

LE SFIDE DELLA SANITÀ

Forlì

Emergenza medici di base Arrivano le nuove nomine «La situazione migliora ma è ancora complessa»

In questi giorni almeno 15 incarichi, circa il vuoto ancora da colmare. Il direttore di distretto Francesco Sintoni: «Nell'entroterra i problemi maggiori in questi anni. Comunque i vuoti in organico sono già diminuiti»



di **Valentina Paiano**

L'arrivo della dottoressa Alessandra Conforto a Portico, direttamente dagli Stati Uniti, riaccende il dibattito sulla situazione dei medici di base nel Forlivese. Nonostante sia stata assegnata temporaneamente per coprire una carenza, la specialista si inserisce in un contesto complesso, caratterizzato da un continuo calo di professionisti e un aumento della pressione sui pochi rimasti.

«Negli ultimi anni, la situazione dei medici di medicina generale è peggiorata, soprattutto nelle aree decentrate – spiega Francesco Sintoni, direttore del distretto di Forlì –. Nonostante ci sia ancora capienza nel sistema, con la possibilità per i cittadini di trovare disponibilità al Cup, le zone periferiche soffrono di più per la saturazione dei posti. In molte di queste aree abbiamo dovuto aumentare il nu-

mero massimo di pazienti per medico, passando da 1.500 a 1.800, ma non è ancora sufficiente a coprire tutte le necessità».

Una situazione di carenza diffusa: «Registriamo la mancanza di cinque professionisti a Forlì, ad esempio nei quartieri di Roncadello, Cava, Barisano e anche nel centro storico. Due medici nel basso Bidente e nel Rabbi, tre nella valle del Montone e uno nell'alto Bidente. L'unica vallata che non presenta criticità è quella di Modigliana e Tredozio».

Proprio in questi giorni verranno assegnati fino a 15 nuovi dottori che andranno a ridurre ulteriormente, se poi acceteranno, le zone carenti: «Rispetto allo scorso anno, la situazione è migliorata: i posti vacanti erano infatti 20 – sottolinea Sintoni –. Resta il fatto che i medici di base in quanto liberi professionisti hanno la facoltà di aprire l'ambulatorio dove vogliono. L'Ausl



Un ambulatorio medico. A sinistra, dall'alto, Francesco Sintoni e Vincenzo Immordino

non può imporre la sede ma solo dare alcuni vincoli».

La carenza di personale sanitario è frutto di diversi fattori accumulati nel tempo: «Dopo la pandemia abbiamo avuto un picco di pensionamenti in età precoce rispetto all'ordinario: di solito, i medici di base prestano servizio fino ai 70 anni, ma il carico di lavoro in quel periodo è stato tale che ha portato molti di loro a scegliere un collocamento a riposo anticipato. Inoltre, è una specializzazione meno richiesta rispetto ad altre».

La professione sta diventando sempre meno appetibile agli occhi delle nuove generazioni:

SINTONI (AUSL)

«Il fatto è che non si può imporre una sede a liberi professionisti, l'ambulatorio lo possono aprire dove vogliono»

«Le cause principali – spiega Vincenzo Immordino, medico di famiglia e segretario regionale della Fondazione Medici del Territorio area Simet – sono l'elevato carico di lavoro e una retribuzione che non rispecchia le crescenti responsabilità. Nel nuovo accordo nazionale è previsto un aumento lordo del 4% degli stipendi, ma che non tiene conto dell'inflazione. Il governo intende affrontare il prossimo bando senza incrementare le risorse e questo sta causando uno stato di agitazione tra i sindacati».

Sul territorio la carenza di professionisti incide sulla continuità dei servizi assistenziali soprattutto tra i più fragili. «Il problema, che segnaliamo da tempo – sottolinea il segretario del Simet – è la tendenza a centralizzare i servizi, come ad esempio con i Cau: gli anziani hanno la necessità di avere una rete capillare di ambulatori per poter accedere alle cure in modo autonomo e dignitoso».



IMMORDINO (SIMET)

«Professione sempre meno appetibile a causa di carichi di lavoro e retribuzione inadeguata rispetto alle responsabilità»

L'Associazione Amici dell'Hospice ringrazia gli organizzatori e tutti coloro che hanno partecipato all'evento STARDUST - che si è svolto il 25 ottobre presso la Tenuta Bagni de' Consoli - durante il quale il contributo solidale raccolto è stato devoluto interamente a favore della nostra Associazione a sostegno degli Hospice e della Rete Cure Palliative presenti nel territorio forlivese.

Per conoscere le attività della nostra associazione:
tel. 0543.30973 - e mail: info@amicihospiceforli.it
www.amicihospiceforli.it - @amicihospiceforli

H Associazione Onlus
Amici dell'Hospice